

L'Impero Germanico e i Comuni italiani

Arrigo VI (1190-1197). — Figlio di Federico I, ebbe, oltre la corona imperiale e quella di Germania e d'Italia, anche la corona di *Puglia e Sicilia*. — Questa gli fu però aspramente contesa da un cugino dell'ultimo re normanno, **TANCREDI**. — La lotta fra i due rivali finì col trionfo di Enrico. — Assicuratosi con ogni sorta di violenze il possesso del *Reame normanno*, si disponeva a guidare la I^a CROCIATA quando improvvisamente morì.

Avendo Arrigo VI lasciato un figlio ancora bambino (**FEDERICO II**; la madre Costanza, morendo, nel 1199, lo affidò alla tutela di papa **INNOCENZO III**), scoppiò in Germania una guerra per la successione tra Filippo di Svevia e Ottone di Brunswick. — Prevalse Filippo di Svevia (1198-1208); ma, poichè questi fu nel 1208 assassinato, gli successe Ottone di Brunswick (1208-1215). Papa **INNOCENZO III**, la cui protezione gli aveva valso l'elezione, lo incoronò *imperatore*, facendogli però promettere che avrebbe rispettato i diritti del suo pupillo Federico nel Regno di Puglia e Sicilia. — Ottone non tenne i patti, e allora Innocenzo mandò Federico in Germania a contestargli la corona.

Federico II (1215-1250). — Vinto più volte Ottone, Federico cinse nel 1215 la corona di Germania; ottenuta la quale, avrebbe dovuto rinunciare (secondo le promesse fatte a **INNOCENZO III**) a quella di Puglia e Sicilia; ma invece se le tenne tutt'e due. — Rinnovò la promessa a papa **ONORIO III** (1216-1227) in occasione della sua incoronazione imperiale (1220); ed anche s'impegnò a condurre una crociata in Terra Santa; ma, invece di pensare alla *crociata*, badò a fortemente ordinare il suo *Regno di Puglia e Sicilia*. — Finalmente l'energia di papa **GREGORIO IX** (1227-1241) ottenne ch'egli partisse per Terra Santa (**VI CROCIATA**; 1227); ma, anzichè impegnarsi con l'armi, ottenne con trattative dal *Sultano d'Egitto* il *Regno di Gerusalemme*. Gregorio IX, irritato da questa soluzione, lo scomunicò e gli sollevò una rivolta nel Regno di Puglia. — Federico, ritornato improvvisamente, sbaragliò le milizie pontificie, minacciò i territori della Chiesa, obbligò il papa alla *pace di S. Germano* (1230). — Per ottenere una rivincita, Gregorio IX si appoggiò allora ai *Comuni*, i quali, intuendo l'ostilità di Federico, s'erano raccolti in una *Seconda Lega Lombarda* (1226). — Aiutato da **EZZELINO DA ROMANO**, Federico abbattè il *partito guelfo* (è in questi tempi che in Italia si costituiscono i due grandi partiti dei **GUELF**i e dei **GHIBELLINI**), e nel 1237 sbaragliò le milizie della *Lega a Cortenova*. — Gregorio IX convocò allora un *concilio* in Roma per proclamarvi la deposizione di Federico; ma questi catturò i navigli che trasportavano i prelati convocati. — Oppresso dal dolore, Gregorio IX morì nel 1241. — Il suo successore, **INNOCENZO IV** (1243-1254), abbandonata Roma, troppo malsicura, riconvocò il *concilio* a *Lione*. — Federico vi mandò a perorare la sua causa il celebre giureconsulto **TADDEO DA SUESSA**; ma i *padri* lo scomunicarono e lo dichiararono deposto. — Da quel momento la fortuna dell'Imperatore precipitò. — I *Guelfi* ripresero ardire: Parma insorse; i Bolognesi sbaragliarono e fecero prigioniero **ENZO** (figlio di Federico) a *Fossalta*; le diserzioni, i tradimenti, le ribellioni si moltiplicarono. — Federico, esasperato, s'abbandonò ad atti di crudeltà inaudita (**PIER DELLA VIGNA** fu tra le sue vittime), finchè, prostrato dalle lunghe asprissime lotte, nel 1250 improvvisamente morì.

Corrado IV (1250-1254). — A Federico II successe il figlio **CORRADO IV**. — Ma papa **INNOCENZO IV**, che non voleva più saperne di *Svevi*, gli oppose **GUGLIELMO D'OLANDA**. — Mentre in Germania durava la lotta fra Corrado e Guglielmo, il *Regno di Puglia e Sicilia* fu retto da un altro figlio (illegittimo) di Federico, **MANFREDI**. — Vinto il rivale, Corrado IV discese in Italia: unitosi con Manfredi, domò con spaventose violenze le ribellioni ch'erano scoppiate nel *Reame*, riassumendone il possesso. — Ma, poco dopo, Corrado IV morì, lasciando un figlio ancora infante, **CORRADINO**, i cui diritti alla successione in Germania non furono riconosciuti.

Regno di Puglia e Sicilia

Re Svevi.

Arrigo VI (1189-1197). — Sposando **COSTANZA** (1186), zia di **Guglielmo il Buono**, portò nella *Casa Sveva* i diritti alla corona di *Puglia e Sicilia* (1189).

Federico II (1197-1250). — Non ostante le imposizioni del Papato, non volle mai rinunciare al *Reame di Puglia e Sicilia*; anzi, lo ebbe carissimo fra tutti i suoi domini. — Lo ordinò saggiamente (*Costituzioni di Melfi*) e fece di Palermo, eletta a capitale, uno dei maggiori centri della cultura del suo tempo.

Corrado IV (1250-1254). — Finchè fu assorto nella lotta, che la sua successione al padre scatenò in Germania, lasciò la reggenza a **MANFREDI** (figlio naturale di Federico II). Discese poi nel *Reame*, ne assunse direttamente il governo. — Morì nel 1254, lasciando la corona di Puglia e Sicilia al figlio **CORRADINO**, ancora infante.

Manfredi (1258-1266). — Morto **CORRADO IV**, Manfredi continuò a reggere il *Reame* in nome del nipote **CORRADINO**. — Superate le ostilità della Chiesa, giovandosi del favore ottenuto col suo ottimo governo, nel 1258, fatta spargere la voce della morte di Corradino, si proclamò in Palermo *re di Sicilia*. Ma papa **CLEMENTE IV** (1265-1268), non tollerando che nel *Reame* continuassero a dominare gli *Svevi*, offerse la corona a **CARLO D'ANGIÒ** a patto che la ricevesse come *feudo* della Chiesa. — Carlo accettò: sbarcato nel 1265 a *Civitavecchia*, sbaragliò a *S. Maria della Grandella* (1266) le truppe di Manfredi, il quale trovò la morte sul campo di battaglia.

Corradino (1266-1268). — Rimasto il *Reame* nelle mani di **CARLO D'ANGIÒ**, poichè la tirannia di lui tutti scontentò, fu invocato l'intervento del legittimo erede della corona: **CORRADINO**. — Discese nel 1267, forte di molte milizie fornitegli dai *Ghibellini*, mosse contro l'Angioino; ma a *Scurcola* (1268), fu sbaragliato. — Tentò salvarsi con la fuga; ma, fatto prigioniero, fu da Carlo processato e condannato a morte (29 ottobre 1268). — Così finiva nell'Italia Meridionale e in Sicilia il *dominio svevo* e aveva principio il *dominio angioino*.

S. R. Impero Germanico (Dinastia Sveva 1152-1254 — Lotta tra Impero e Comuni 1190-1254)

Francia	Inghilterra	Spagna	Impero d'Oriente
<p>Luigi VIII (1223-1226). — Prese attivissima parte alla <i>crociata contro gli Albigesi</i>, promossa da papa INNOCENZO III e proseguita da papa ONORIO III.</p> <p>Luigi IX (1226-1270). — Fu dalla Chiesa santificato perchè organizzò e condusse due CROCIATE: la VII (1248), in cui patì dei disastri e fu fatto prigioniero; e la VIII (1270), in cui perdette la vita. — Governò saviamente dando alla Francia ottime riforme amministrative.</p>	<p>Riccardo Cuor di Leone (1189-1199). — Si ricoperse di gloria, pel suo straordinario valore, nella 3^a CROCIATA — Combattè aspramente contro FILIPPO II, contendendogli il ricupero dei territori che la Corona inglese possedeva in Francia. — Avviò la Monarchia all'assolutismo.</p> <p>Giovanni Senzattera (1199-1216). — Cattivo re e pessimo uomo, perdette, combattendo contro FILIPPO II, tutti i possedimenti che la Monarchia inglese aveva in Francia (<i>battaglia di Bouvines</i>, 1214). — Per ridurre all'obbedienza la feudalità ribelle, promulgò una <i>Magna Charta libertatum</i>, in cui ampliavansi le libertà e i privilegi già riconosciuti dalla <i>Charta</i> di Enrico I.</p> <p>Enrico III (1216-1272). — Il suo lungo regno fu pressochè interamente occupato da aspre lotte contro l'elemento feudale, al quale tentò invano di strappare quei privilegi ch'eran stati dalla <i>Magna Charta</i> garantiti.</p>	<p>Contro l'elemento moresco fu, nel 1210, bandita da INNOCENZO III una crociata (CROCIATA SPAGNUOLA: 1210-1212). — La grande vittoria ottenuta dalle armi cristiane a <i>Las Navas de Tolosa</i> (1212) fiacchò i Musulmani. — Allora la <i>guerra di riconquista</i> continuò per tutto il XIII sec. e finì per ridurre il dominio dei Mori al solo EMIRATO DI GRANATA. — Gli <i>Stati cristiani</i> che troviamo costituiti nella Spagna sulla fine del XIII secolo sono: il REGNO DI CASTIGLIA (condotto ad alto splendore da Alfonso X, che regnò dal 1256 al 1284); il REGNO DI ARAGONA (nel 1276 re Pietro III vi aggiunse il possesso della <i>Sicilia</i>); il REGNO DI PORTOGALLO (trasformatosi di contea in regno nel 1139; re Dionigi, che regnò dal 1279 al 1325, iniziò quell'attività sul mare che doveva dare ai Portoghesi tanta gloria e ricchezza); il REGNO DI NAVARRA (per la sua posizione più raccolto nella storia di Francia che in quella di Spagna).</p>	<p>Impero Latino.</p> <p>Nel 1204 i cavalieri della 4^a CROCIATA, arrestatisi a Costantinopoli, detronizzarono ALESSIO IV ed elevarono al trono Baldovino di Fiandra, dando così origine all'IMPERO LATINO DI COSTANTINOPOLI che, feudalmente ordinato, durò fino al 1261.</p>

IL PAPATO

Bonifacio VIII (1294-1303). — Fu l'ultimo grande papa del Medio Evo. Successe nel 1294 a CELESTINO V, che fece per vilade il gran rifiuto, diede prova di una straordinaria energia. — Il fatto più notevole del suo pontificato fu il conflitto con FILIPPO IL BELLO. — Originatosi dalle pretese del re di Francia di esendere al clero l'obbligo dei tributi, si trasformò in lotta di supremazia fra il potere civile e la potestà ecclesiastica, e finì con uno scandaloso attentato contro la vita del Papa (scandalo di Anagni). — Bonifacio VIII invocò CARLO DI VALOIS in aiuto degli Angioini contro PIETRO III D'ARAGONA, durante la guerra del Vespro; ma volle che prima entrasse in Firenze a fiaccarvi la parte de' Bianchi (DANTE ALIGHIERI fu tra le vittime). — Celebrò il primo giubileo (1300).

Dopo un breve pontificato di Benedetto XI, fu eletto Clemente V, il quale, obbedendo alle pressioni di Filippo il Bello, trasportò la sede pontificia da Roma in Avignone (cattività babilonica dei Papi: 1305-1378).

Papi Avignonesi.

Clemente V (1305-1316). — Completamente ligio al re di Francia, istrul un processo alla memoria di papa BONIFACIO VIII; fece sopprimere e condannare dal Concilio di Vienna l'Ordine dei Templari; avversò la spedizione di ENRICO VII DI LUSSEMBURGO in Italia.

Giovanni XXII (1316-1334). — Il fatto più notevole del suo pontificato fu la lotta violenta con LUDOVICO IL BAVARO: lotta che, per varie ragioni, parve la parodia di quelle che tra Papato ed Impero s'erano svolte nel passato.

Benedetto XII (1334-1342). — Fu forse il migliore dei Papi Avignonesi. — Si sforzò di comporre il dissidio tra Francia e Inghilterra. — Edificò il Palazzo avignonesi dei papi. — Durante il suo pontificato, ebbe luogo la coronazione del Petrarca in Campidoglio.

Clemente VII (1342-1352). — Durante il suo pontificato scoppiò in Roma la rivoluzione promossa da COLA DI RIENZO (1347) e si ebbe il tribunato di lui. — Nel 1350 fu celebrato il secondo giubileo.

Innocenzo VI (1352-1362). — Mandò in Italia, con l'incarico di riordinare lo Stato ecclesiastico, il cardinal legato EGIDIO ALBORNOZ. — Cola di Rienzo, che seguiva il cardinale, dopo un breve periodo di nuovo favor popolare, fu in Roma ucciso.

Urbano V (1362-1370). — Nel 1367 si decise a ricondurre la sede pontificia in Roma. — L'imperatore CARLO IV venne in Italia a incontrarlo. — Dopo due anni di permanenza in Roma, ritornò ad Avignone.

Gregorio XI (1370-1378). — Nel 1377 ristabilì definitivamente in Roma la sede pontificia. — Ma, dopo un solo anno dal suo ritorno, morì.

GLI STATI

Reame di Napoli

Re Angioini.

Carlo I (1266-1285). — Rimasto, dopo la vittoria di Scurcola (1268), incontrastato signore del Reame, Carlo governò tirannicamente. — Contro il mal governò scoppiò in Palermo (1282), e s'allargò in tutta la Sicilia, la rivoluzione del Vespro. — In aiuto dei ribelli intervenne PIETRO III D'ARAGONA. — Tra Angioini e Aragonesi scoppiò allora la guerra del Vespro.

Carlo II lo Zoppo (1285-1309). — Quando il padre, Carlo I, gli morì, era prigioniero in Sicilia. — Liberato nel 1287, proseguì la guerra contro gli Aragonesi, ma senza fortuna. — Nel 1302 concluse la pace di Caltabellotta, con la quale riconobbe all'aragonese FEDERICO III il possesso della Sicilia (Regno di Trinacria). — Compensò la perdita della Sicilia con la corona dell'Ungheria portatagli in dote da MARIA, ultima degli Arpad.

Roberto (1309-1343). — Dei due figli sopravvissuti a Carlo II, CARLO MARTELLLO ebbe la corona di Ungheria e ROBERTO quella di Napoli. — Capo del partito guelfo e vicario de' papi, allora assenti da Roma, Roberto fu potentissimo. — Nel 1318 ebbe la signoria nominale di Firenze, che protesse contro i Ghibellini. — Tentò vanamente di riconquistare la Sicilia. — La sua Corte fu splendido centro di cultura: dinanzi a lui il Petrarca sostenne l'esame che gli ottenne la coronazione di poeta in Campidoglio.

Giovanna I (1343-1384). — Non avendo figli, Roberto lasciò la corona alla nipote GIOVANNA, sposa di ANDREA D'UNGHERIA. — Essendo questi rimasto vittima di una congiura (tragedia di Aversa: 1345), il fratello di lui, LUIGI RE D'UNGHERIA, certa essendo la complicità di Giovanna, scese in Italia a vendicarlo. — Giovanna si rifugiò presso il Papa e ne ottenne la protezione vendendogli la città di Avignone (dominio angioino). — Ritornata nel Reame, riprese tre volte marito e governò fra continui scandali. — Designò a succederle CARLO DI DURAZZO.

Repubblica di Firenze

Costituitasi in libero Comune sul principio del XII sec., Firenze fu subito dilaniata da lotte intestine: fra Guelfi e Ghibellini prima; poi, fiaccati i Ghibellini, fra Bianchi e Neri. — Attraverso queste continue lotte la vita interna della Repubblica Fiorentina si venne sempre più decisamente orientando in senso guelfo-democratico. — Nel 1301 papa BONIFACIO VIII mandò in Firenze CARLO DI VALOIS, sotto pretesto di pacificare i partiti, in realtà per abbattere i Bianchi, ch'erano allora al potere. Questi furono, infatti, perseguitati ed esiliati (e tra le vittime fu DANTE ALIGHIERI). — Nel 1313, essendo ENRICO VII in Italia, i Fiorentini presero verso l'Imperatore un atteggiamento così fiero, ch'egli avrebbe voluto portar contro di essi le armi, ma non osò. — Nel 1315 il Ghibellino UGUCCIONE DELLA FAGGIOLA, signore di Pisa e di Lucca, inflisse ai Fiorentini una memoranda sconfitta a Montecatini; nel 1325 CASTRUCCIO CASIRACANI, che ebbe dopo Uguccione la signoria di Pisa e di Lucca, inflisse loro un'altra sconfitta ad Altopascio: queste due sconfitte indussero i Fiorentini a mettersi sotto la signoria nominale di ROBERTO D'ANGIÒ. — Nel 1342, esasperati per l'insuccesso di una guerra con Pisa pel possesso di Lucca, elessero loro signore a vita GUALTIERI DI BRIENNE (duca nominale di Atene); ma la sua tirannia li stancò presto e nel 1343 lo cacciarono. — Nel 1348 Firenze fu afflitta dalla terribile peste che ci è descritta dal Boccaccio. — Nel 1357 una legge, detta dell'ammonire, provocò nuove lotte e nuovi torbidi. — Nel 1378 la parte più umile della popolazione (I CIOMPI) insorse (TUMULTO DEI CIOMPI), riuscendo a proclamare gonfaloniere di giustizia un MICHELE DI LANDO, che, quantunque ciompo, seppe per qualche tempo governare con prudenza e giustizia.

Intanto era venuta acquistando grande autorità la casa De' Medici: per le sue ricchezze, per la sua liberalità, per l'ostentata sua democrazia.

L'Epoca delle Signorie (1305 1378)

ITALIANI

Milano

In sul principio del secolo XIV due famiglie appaiono in Milano oltremodo potenti: quella dei DELLA TORRE (guelfa) e quella dei VISCONTI (ghibellina): l'una e l'altra avevan cominciato ad emergere ed a guerreggiarsi fin dalla prima metà del secolo XIII.

Dominio Visconteo.

Matteo Visconti (1311-1322). — Profitto della venuta di ENRICO VII in Italia per far bandire i Torriani (1311): e, ottenuto dall'Imperatore il titolo di *vicario imperiale*, se ne valse per dare origine alla signoria della sua famiglia. — Dopo Matteo ebbero, per quanto non ufficiale, la signoria di Milano: Galeazzo, Azzone, Luchino, Giovanni.

Giovanni (1339-1354). — Con Giovanni, che fu *arcivescovo* di Milano, la signoria viscontea diventò, per voto del *Consiglio Generale*, ereditaria nei discendenti di Matteo. — Aggiunse ai suoi domini la signoria (nominale) di Genova e quella di Bologna.

Matteo II, Bernabò, Galeazzo II (1354-1378). — Nipoti dell'*arcivescovo* Giovanni, si divisero alla sua morte il dominio visconteo. — MATTEO II, torbido e vizioso, fu dai fratelli tolto di mezzo col veleno (1355). — GALEAZZO II fu continuamente in armi sia per difendere, sia per ampliare il suo dominio. Celebre per le sue crudeltà (*quaresime di Galeazzo*); fu tuttavia protettore delle lettere e delle arti (fondazione dell' *Università di Pavia*; costruzione del *castello di Pavia*). — BERNABÒ sostenne asprissime lotte col Papato pel possesso di Bologna e restò famoso per le sue bizzarrie piene di ferocia.

Genova e Venezia

A cominciare dalla fine del secolo XIII gli ordinamenti interni della REPUBBLICA DI VENEZIA vennero trasformandosi in senso sempre più strettamente oligarchico. — Nel 1290 si ebbe la *Serrata del Gran Consiglio*; nel 1310 si istituì il *Consiglio dei Dieci*; nel 1354 scoppiò la *Congiura di Marin Faliero*, che rappresenta una vana reazione dell'autorità dogale contro la prepotenza nobiliare. — Quantunque sempre attivissima sul mare, nella prima metà del secolo XIV la Repubblica di Venezia cominciò a tentar degli ingrandimenti anche in terraferma: fu in lotta con la Chiesa pel possesso di Ferrara (1309); e, un po' a spese degli Scaligeri (signori di Verona), un po' dei Carraresi (signori di Padova), un po' dei Visconti, venne estendendosi fino all'Adda. — Le rivalità con la REPUBBLICA DI GENOVA non vennero mai meno. — La più importante delle guerre combattutesi fra Genova e Venezia nel XIV secolo fu la *Guerra di Chioggia*. — Durò dal 1378 al 1381 (vittoria dei Veneziani a *Porto d'Anzio*, vittoria genovese di *Pola*; assedio di *Chioggia*); fu diretta dall'ammiraglio veneziano VITTOR PISANI e dall'ammiraglio genovese LUCIANO DORIA: finì con la *pace di Torino*, conclusa per mediazione di AMEDEO VI di Savoia. — Dalle *guerre di Chioggia* le due repubbliche uscirono entrambe stremate di forze. — Venezia poté rapidamente riprendersi e s'avviò a nuove fortune; Genova, invece, cominciò a decadere e non si riebbe più mai.

Stato di Savoia

Le origini della *Casa di Savoia* sono incerte. — V'ha chi ne fa capostipite l'eroe *Vitichindo*, che difese l'indipendenza de' Sassoni contro le armi di Carlo Magno; chi la fa discendere dai *Berengari*; e chi da *Arduino d'Ivrea*. — Il primo personaggio storicamente accertato è Umberto Biancamano (secolo XI).

Fino alla seconda metà del secolo XIII lo Stato feudale dei Savoia ebbe un'importanza politica assai scarsa: se si eccettui Pietro II (1263: fu detto *Piccolo Carlo Magno*), non presenta alcuna figura notevole. — Sul finire del secolo XIII (la *Casa* ci appare divisa in due rami: *ramo di Acaja*, al di qua delle Alpi; *ramo di Savoia*, al di là delle Alpi) cominciò ad acquistare importanza.

Amedeo V (1285-1323). — Cognato dell'imperatore ENRICO VII, fu capo dei *Ghibellini* in Piemonte. — Guerreggiò con fortuna contro il MARCHESE DI MONFERRATO.

Amedeo VI (1343-1383). — Successe ad Amedeo V, dopo il debole ed insignificante governo di Edoardo (1323-1329) e di Aimone (1329-1343). — È conosciuto nella storia col soprannome di *Conte Verde*, datogli pel colore del mantello che portò in un famoso *torneo*. — Acquistò fama per una spedizione in Oriente contro i Turchi, ai quali tolse Gallipoli. — Istituì l'*Ordine del collare dell'Annunciata*.

L'IMPERO

Alla morte di CORRADO IV seguì in Germania un lungo periodo di torbidi e di anarchia, detto GRANDE INTERREGNO (1254-1273). — Cinsero poi la corona: Roberto d'Asburgo (1273-1291: dando ai suoi figli la investitura dei feudi d'Austria, Stiria, Carinzia e Carniola, gettò le basi alla potenza della sua Casa; Adolfo di Nassau (1292-1298: la corona gli fu contesa da Alberto d'Austria, che a Göllheim lo vinse ed uccise); Alberto d'Austria (1298-1308: durante il suo regno i cantoni di Uri, Schwyz e Unterwalden, feudi della Casa d'Austria, si ribellarono, iniziando quella lotta che doveva condurre alla formazione della Confederazione Svizzera).

Enrico VII di Lussemburgo (1308-1313). — Successo nel 1308 ad Alberto d'Austria, scese nel 1310 in Italia, invocato da Dante e da molti altri Ghibellini, illudendosi di potervi restaurare il prestigio imperiale. — Cinse la corona regia in Milano (1310) e la imperiale in Roma (1312); ma i suoi sogni di restaurazione andarono falliti. — Morì improvvisamente in Buonconvento, forse avvelenato, mentre preparava una spedizione contro il capo del guelfismo: ROBERTO D'ANGIO (1313).

Ludovico IV il Bavaro (1322-1347). — Alla morte di Enrico VII si contesero per lungo tempo (1313-1322) la successione Federico d'Austria e Ludovico di Baviera. — Prevalse Ludovico (vittoria di Mühldorf: 1312). — Questi sostenne una clamorosa lotta contro papa GIOVANNI XXII, che ne aveva osteggiato la elezione. — Discese nel 1327 in Italia, cinse in Milano la corona regia e in Roma, per mano di due vescovi scismatici, la corona imperiale (1328). — Da un plebiscito romano fece decretare la deposizione di Giovanni XXII e la esaltazione dell'antipapa Nicolò V. — Ritornato in Germania, si vide contestare la corona da CARLO DI BOEMIA. Stava prendendo le armi contro di lui quando morì.

Carlo IV di Boemia (1347-1378). — Si occupò più delle cose di Germania che di quelle d'Italia; e particolarmente si interessò della Boemia (fondazione dell'Università di Praga), la corona del qual regno era possesso della sua Casa (Lussemburgo). — Discese in Italia due volte: nel 1355, per cingere il diadema imperiale; nel 1368, per fare atto di omaggio a URBANO V, riconducente da Avignone la sede pontificia in Roma (prima ritraslazione). — Pubblicò una famosa bolla d'oro, che stabiliva le norme di elezione dei re tedeschi.

GLI ALTRI

Francia

Filippo III l'Ardito (1270-1285). Figlio e successore di Luigi IX. — Si rese tributario il sovrano di Tunisi; condusse senza fortuna una spedizione nella Spagna contro PIETRO III, tentando toglierli il Regno d'Aragona, assegnatogli arbitrariamente dal Papa; incorporò la Navarra al Regno di Francia.

Filippo IV il Bello (1285-1314). — Il suo regno è famoso per il conflitto con BONIFACIO VIII; per l'imposizione a CLEMENTE V della traslazione della sede pontificia ad Avignone; per la persecuzione contro i Cavalieri Templari. — Fu il primo re che adunasse gli Stati generali.

A Filippo IV succedettero i suoi tre figli: Luigi X (1314-1316); Filippo V (1316-1322); Carlo IV (1322-1328: con lui la Navarra si staccò dal Regno di Francia). — Con Carlo IV la dinastia dei Capetingi si estinse e la corona passò al ramo laterale dei Valois.

Dinastia dei Valois.

Il primo re della nuova dinastia fu Filippo VI (nato da CARLO DI VALOIS, secondogenito di FILIPPO III). — Sorse a contestargli la successione EDOARDO III re d'Inghilterra (nato da Isabella, figlia di Filippo IV). — Così si originò la famosa guerra dei cento anni (1337-1453). — Essa si divide in due periodi: 1° dal 1337 al 1380: cominciò con strepitose vittorie inglesi (Sluys, Crécy, Poitiers), ma finì, mercè il valore di BERTRANDO DU GUESCLIN, con un sensibile rifiorimento della fortuna francese; 2° dal 1415 al 1453: andò intrecciata alle interne lotte fra Armagnacchi e Borgognoni; condusse la Francia all'orlo di una completa rovina; si orientò alla fine in favore dei Francesi, mercè la miracolosa attività di GIOVANNA D'ARCO.

Durante il primo periodo della guerra dei cento anni regnarono:

Filippo VI (1328-1350). — Oltre il conflitto con EDOARDO III, che portò alla guerra dei cento anni, del suo regno è memorabile una vittoriosa spedizione in Fiandra (battaglia di Cassel: 1328), dove portò aiuto al vassallo Luigi di Nevers (Conte di Fiandra) in lotta con le sue popolazioni ribelli.

Giovanni II (1350-1364). — Fatto prigioniero dagli Inglesi (1356), per ottenere la sua libertà segnò in Londra un trattato umiliantissimo (1359), che gli Stati Generali si rifiutarono di riconoscere.

Carlo V (1364-1380). — Durante il suo regno, la Francia fu quasi completamente liberata dagli Inglesi. — Combattè contro PIETRO IL CRUDELE, re di Castiglia, che balzò dal trono, innalzandovi invece ENRICO DI TRASTAMARE. — Istituì un esercito permanente. — Gettò le fondamenta della Bastiglia. — Fondò la Biblioteca Reale.

L'Epoca delle Signorie (1305-1378)

STATI D'EUROPA

Inghilterra	Spagna	Stati minori
<p>Edoardo I (1272-1307). — Assoggettò alla corona inglese il <i>paese di Galles</i>. — Da quell'epoca gli eredi al trono d'Inghilterra portarono il titolo di <i>principi di Galles</i>.</p> <p>Durante il suo regno venne definitivamente costituita la <i>Camera dei Comuni</i>. — Tentò varie volte l'assoggettamento della Scozia; la tenne per qualche tempo sotto il suo dominio, ma poi la riperse.</p> <p>Edoardo II (1307-1327). — Il suo regno non fu che un torbido intreccio di casi drammatici.</p> <p>Edoardo III (1327-1377). — Contestando a <i>Filippo di Valois</i> i diritti alla successione in Francia, scatenò la terribile <i>guerra dei cento anni</i>. — Fondò l'<i>Ordine della Giarrettiera</i> (1349); edificò la Reggia di Windsor; sostituì negli atti pubblici alla lingua normanna la lingua inglese.</p>	<p>Dopo la grande vittoria riportata a <i>Las Navas de Tolosa</i> (1212), gli Stati cristiani della Spagna, cessata ormai la <i>guerra di riconquista</i>, si vennero politicamente e territorialmente sempre più ampliando. — Dei quattro regni, quelli che ebbero il maggior sviluppo furono il <i>Regno d'Aragona</i> e il <i>Regno di Castiglia</i>. — Il <i>Regno di Navarra</i>, a cagione della sua stessa posizione geografica, andò più coinvolto nelle vicende della Francia che in quelle della Spagna. — Il <i>Regno di Portogallo</i> cercò e trovò la sua fortuna sul mare; visse a sè, tutto assorto in imprese coloniali. — Il <i>dominio arabo</i> si venne poco alla volta riducendo al solo territorio di Granata (<i>Regno di Granata</i>).</p>	<p>Impero d'Oriente.</p> <p>Nel 1261 ebbe fine l'IMPERO LATINO DI COSTANTINOPOLI. — Michele Paleologo, detronizzato <i>Baldovino II</i>, ricostituì l'IMPERO BIZANTINO, iniziando la Dinastia dei Paleologi, che regnò fino al 1453. — I sovrani di questa ultima dinastia dell'Impero d'Oriente, che si seguirono dal 1261 al 1376, furono: Michele VIII (1261-1282; tentò di riunire le due Chiese, greca e romana, per ottenere aiuti contro la minaccia turca); Andronico II (1282-1328); Andronico III (1328-1334; regnò saggiamente, assistito dall'attività dello storico Giovanni Cantacuzeno); Giovanni V (1341-1391; detronizzato da suo figlio Andronico IV, 1376-1379, poi restaurato dal 1379 al 1391).</p> <p>Regno di Ungheria.</p> <p>La storia dell'Ungheria può dirsi che cominci con la venuta dei <i>Magiari</i> in Europa, ossia nella seconda metà del secolo IX.</p> <p>Fondatore della loro unità politica e della loro prima dinastia fu Arpad, che la tradizione fa morire nel 907. — La DINASTIA DEGLI ARPAD durò fino al 1308. — Ad essa successe la DINASTIA ANGIOINA (<i>Carlo Roberto d'Angiò</i>, nipote del re di Napoli, ebbe la corona ungherese per inframmettenze di papa BONIFACIO VIII), la quale (specialmente durante i regni di <i>Carlo Roberto</i>: 1308-1342, e di <i>Luigi I</i>: 1342-1382) diede all'Ungheria un grande splendore.</p> <p>Regno di Polonia.</p> <p>Prima del 1000 la <i>Polonia</i>, divisa in ducati, dipendeva, più o meno direttamente, dal <i>Regno di Germania</i>. — Potentissimo fra i duchi fu Piast, che assunse il potere nell'842. — Intorno al 1000 Boleslao I, discendente da Piast, unificò i ducati e cinse la corona regia, iniziando la DINASTIA DEI PIASTI. — Fra il 1139 e il 1319 il Regno di Polonia, causa le successioni plurime e le interne discordie, andò diviso in parecchi principati. — Nel 1319 l'unità fu ricostituita da Ladislao il Nano, della DINASTIA DEI PIASTI. — Estintasi con Casimiro il Grande, nel 1370, la <i>dinastia dei Piasti</i>, il <i>Regno di Polonia</i> si fuse col <i>Regno di Ungheria</i> (DINASTIA ANGIOINA).</p>

IL PAPATO	GLI STATI	Repubblica di Firenze
<p align="center">Scisma d'Occidente.</p> <p>Alla morte di GREGORIO XI, i cardinali, procedendo alla elezione del nuovo papa, si divisero in due parti: i cardinali francesi volevano un papa francese, che riconducesse la sede ad Avignone; gli altri volevano un papa che la mantenesse a Roma. — Il popolo di Roma si levò a rumore. — Sortì eletto URBANO VI. — Ma la sua elezione fu dichiarata coartata (<i>Protesta di Anagni</i>) dai cardinali francesi, che, riunitisi a Fondi, elessero antipapa CLEMENTE VII. — Così nacque lo Scisma d'Occidente (così detto in opposizione al permanente <i>Scisma d'Oriente</i> = Chiesa romana e Chiesa greca). Vanamente tentò di ricomporre l'unità della Chiesa il Concilio di Pisa (1409). — Lo scisma non cessò che nel 1414, quando, adunatosi, per interessamento dell'imperatore SIGISMONDO, il CONCILIO DI COSTANZA, si procedette alla elezione di MARTINO V (1415-1431). — Ma ripululò poco dopo. — Non volendo il nuovo papa EUGENIO IV (1431-1447) approvare certe deliberazioni del CONCILIO DI BASILEA, da lui stesso convocato, i padri gli si ribellarono, opponendogli come antipapa AMEDEO VIII di SAVOIA, che prese il nome di FELICE V (1440). — Felice V tenne la tiara per dieci anni. — Nel 1449, avendolo spontaneamente deposta, l'unità della Chiesa si ricompose. — Dei papi che da allora si succedettero sino alla fine del secolo XV, i più notevoli furono:</p> <p>Nicolò V (1447-1455). — Papa mecenate, fu generoso protettore degli studi. — Compì l'unione della Chiesa Greca con la Chiesa Romana (1451). — Represse la Congiura di Stefano Porcari, che tentò di abbattere l'autorità politica del papato. — Durante il suo pontificato, Costantinopoli cadde nelle mani dei Turchi (1453).</p> <p>Calisto III (1455-1458). — Introdusse nella Chiesa il triste sistema del nepotismo, favorendo in ispecie il nipote RODRIGO BORGIA, che doveva poi essere papa col nome di ALESSANDRO VI.</p> <p>Pio II (1458-1464). — Tentò vanamente di organizzare una crociata contro i Turchi (<i>Congresso di Mantova</i>: 1459). — Fu un insigne umanista.</p> <p>Sisto IV (1471-1484). — Nemico accanito della famiglia DE' MEDICI, prese parte alla Congiura de' Pazzi (1478). — Sfacciata mente nepotista, diede al figlio bastardo GIROLAMO RIARIO la signoria d'Imola e Forlì. — Costruì il Palazzo della Cancellaria e la Cappella Sistina.</p> <p>Innocenzo VIII (1484-1492). — Scandalosamente nepotista, fu largo di favori agli innumeri suoi figli e nepoti. — In dissidio con FERDINANDO DI NAPOLI, favorì la Congiura de' Baroni e invitò CARLO VIII a occupare il Reame. — Fu l'ultimo papa del Medio Evo.</p>	<p align="center">Reame di Napoli</p> <p>Carlo III di Durazzo (1384-1386). — Avendo Giovanna I devoluta la successione a LUIGI D'ANGIÒ, Carlo di Durazzo venne a impadronirsi della corona con la violenza (1382). — Luigi d'Angiò tentò di opporgli: ma improvvisamente morì di peste. — Ottenuto il Reame di Napoli, Carlo III ritornò in Ungheria perchè chiamato a cingere anche quella corona; ma vi perì poco dopo vittima di una congiura (1386).</p> <p>Ladislao (1390-1414). — Alla morte di Carlo di Durazzo, nel Reame si accese una fierissima lotta tra i partigiani (DURAZZIANI) di LADISLAO, figlio di Carlo di Durazzo, e i partigiani (ANGIOINI) di LUIGI II (figlio di Luigi d'Angiò). — Prevalsero i Durazziani. — Ladislao (coronato re in Gaeta nel 1390) ebbe ardimenti e ambizioni straordinarie. — Profitando dello scisma, due volte tentò impadronirsi dello Stato della Chiesa e osò minacciare la stessa Firenze. — Morì nel più bello delle sue imprese, forse di veleno, nel 1414.</p> <p>Giovanna II (1414-1445). — Sorella di Ladislao, ripiombò il Reame nel disordine e negli scandali. — Avendo LUIGI III (figlio di Luigi II d'Angiò) avanzato pretese alla successione, invocò l'intervento di ALFONSO D'ARAGONA, designandolo come erede: poi, pentita, revocò l'adozione devolvendola a favore di Luigi III. — Ne seguì tra Aragonesi e Angioini una guerra che, nei primi tempi, fu condotta da BRACCIO DA MONTONE (per gli Aragonesi) e da MUZIO ATTENDOLO SFORZA (per gli Angioini). — Alla morte di Giovanna II la lotta si rinnovò tra ALFONSO D'ARAGONA e RENATO D'ANGIÒ (erede dei diritti del fratello Luigi III). — Prevalse alla fine Alfonso d'Aragona, che nel 1442 entrò trionfante in Napoli. — Così terminava in questa città la signoria degli Angioini.</p> <p align="center">Re Aragonesi.</p> <p>Alfonso I (1412-1458). — <i>Aragona, Baleari, Sicilia e Napoli</i> si trovarono con lui riunite in una sola corona. — Centro di questo vasto dominio mediterraneo fu Napoli, dove Alfonso tenne una splendida Corte. — Governò saggiamente, meritandosi il titolo di <i>Magnanimo</i>. — Morendo, divise i suoi domini: al fratello GIACOMO assegnò l'<i>Aragona</i>, le <i>Baleari</i> e la <i>Sicilia</i>; al figlio FERDINANDO il Reame di Napoli.</p> <p>Ferdinando I (1458-1494). — Tentò contrastargli la successione un figlio di Renato d'Angiò, GIOVANNI: ma ebbe presto ragione di lui. — Governò non meno saggiamente del padre, ma con spirito troppo assolutista. — Ciò provocò varie ribellioni. — Notevolissima la <i>Congiura dei Baroni</i> (1485-1486) che, sventata a tempo, determinò un largo esodo della perseguitata nobiltà napoletana, la quale si rifugiò presso la Corte di Francia, erede dei diritti angioini.</p>	<p align="center">La Casa De' Medici.</p> <p>Il primo personaggio notevole della famiglia <i>De' Medici</i> fu Salvestro, che nel 1378 si schierò arditamente a favore dei <i>Ciompi</i>: ma chi le acquistò straordinarie ricchezze e grande autorità politica fu Giovanni; dal 1421 al 1429, gonfaloniere di giustizia. — Seguirono:</p> <p>Cosimo (1429-1464). — Senza coprir nessuna carica, ma tutte le cariche facendo distribuire a persone devote, esercitò in Firenze autorità di signore. — Esiliato nel 1433, per male arti degli <i>Albizzi</i>, quando nel 1434 fu richiamato in patria, vi si sentì più potente di prima. — Protettore munifico delle lettere e delle arti, beneficò così largamente la sua città da meritarsi il titolo di <i>Padre della Patria</i>.</p> <p>Piero (1464-1469). — Meno generoso e meno abile del padre (Cosimo), non seppe farsi amare. — Contro di lui, nel 1466, scoppiò una congiura; ma egli la sventò e proscrisse i ribelli, che vanamente tentarono rientrare, armata mano (<i>Battaglia di Molinella</i>), in Firenze. — Morendo, nel 1469, lasciò due figli: LORENZO e GIULIANO.</p> <p>Lorenzo (1469-1492). — Fu la più grande figura della sua Casa e, forse, la miglior mente politica del suo tempo. — Con arte sottilissima instaurò in Firenze un principato vero e proprio. — La famiglia dei Pazzi, gelosa della sua potenza, ordì contro di lui una congiura (1478: <i>Congiura dei Pazzi</i>; vi prese parte anche papa Sisto IV); ma di essa restò vittima il solo suo fratello GIULIANO. — Esercitò nella politica del suo tempo tale influenza che fu detto <i>ago della bilancia d'Italia</i>. — La posterità gli conservò il titolo di <i>Magnifico</i>.</p>

L'Epoca delle Signorie e dei Principati (1378-1492)

ITALIANI

Milano

Bernabò e Giangaleazzo (1378-1385). — GALEAZZO II morendo lasciò la sua parte del dominio visconteo al figlio Giangaleazzo, noto col nome di *Conte di Virtù*, venutogli dalla *Contea di Vertus*, portatagli in dote da Isabella di Valois. — Dapprima mantenne, per quanto non sincere, buone relazioni con lo zio BERNABÒ; poi pensò di sopprimerlo: trattolo, infatti, in un'insidia presso il *Santuario di Varese*, lo ebbe prigioniero e lo fece perire di veleno nel *Castello di Trezzo* (1385).

Giangaleazzo (1385-1402). — Riuniti nelle sue mani tutti i domini viscontei, governò con grande accorgimento e con molta fortuna. — Con l'aiuto di celebri capitani di ventura (*Jacopo Dal Verme, Facino Cane, Alberico da Barbiano*) ottenne parecchi ampliamenti territoriali (Verona, Vicenza, Padova, Pisa, Siena, Perugia, Bologna). — Portò per il primo il titolo di DUCA DI MILANO, ottenuto per prezzo dall'Imperatore VENCESLAO (1395). — S'imparentò con la Corona di Francia, dando la figlia *Valentina* in moglie a LUIGI D'ORLEANS. — Tenne splendida corte; iniziò i lavori del *Duomo di Milano* e della *Certosa di Pavia*.

Filippo Maria (1402-1447). — Giangaleazzo lasciò morendo tre figli: Gabriele Maria (figlio naturale), Giovanni Maria, Filippo Maria. — GABRIELE MARIA fu per breve tempo *signore* di Pisa, di dove fuggì in seguito a una rivolta; morì decapitato in Genova, sotto accusa di cospirazione contro lo Stato (1408). — GIOVANNI MARIA fu spento in una congiura, dopo avere con una spaventosa tirannide tenuto per pochi anni il governo di Milano (1412). — FILIPPO MARIA, ricomposta nelle sue mani l'unità del Ducato, governò in perpetua guerra con Venezia, con Firenze, con la S. Sede, dando prova di grande abilità politica. — Ebbe condottieri insigni, quali *Niccolò Piccinino*, il *Conte di Carmagnola* (licenziato per misteriosi motivi dal Duca, passò al soldo dei Veneziani e portò l'armi contro di lui, vincendolo a *Maclodio*: 1427) e *Francesco Sforza* (questi ebbe in moglie *Bianca*, figlia del Duca, 1441). — Morì nel 1447 senza lasciar figli maschi. — Con lui si estinse la serie dei Visconti duchi di Milano.

Alla morte di Filippo Maria molti furono i pretendenti alla successione, ma i Milanesi proclamarono la Repubblica (Aurea Repubblica Ambrosiana). — Questa non durò che tre anni. — Nel 1450 FRANCESCO SFORZA (marito di BIANCA VISCONTI), dopo un laborioso assedio, entrò trionfante nella città e vi fu dal popolo acclamato Duca.

Dominio Sforzesco.

Francesco Sforza (1450-1466). — Ottenuto il Ducato e fatta pace coi Veneziani (*Pace di Lodi*, 1454), depose le armi e non attese che ad opere civili. — Tenne splendida corte. — Monumenti insigni del suo buon governo restano il *Canale della Martesana* e l'*Ospedale Maggiore* di Milano.

Galeazzo Maria (1466-1476). — Molto diverso dal padre (Francesco), governò tirannicamente. — Una congiura (*Girolamo Olgiati, Carlo Visconti, Andrea Lamagnani*) lo spese nel 1476.

Gian Galeazzo (1476-1494). — Essendo ancora bambino quando successe al padre (Galeazzo Maria) assunse la reggenza la madre sua, BONA DI SAVOIA. — Ma costei fu dalle male arti del cognato LUDOVICO IL MORO obbligata a cederli le redini del governo (1480).

Venezia e Genova

Dalla *Guerra di Chioggia* Genova uscì esausta: da quel momento cominciò il suo decadimento, accelerato dalle lotte intestine fra le maggiori famiglie (FIESCHI, GRIMALDI: *Guelfi*; DORIA, SPINOLA: *Ghibellini*); lotte che la obbligarono parecchie volte a mettersi sotto la *signoria* nominale di potenti principi paesani (*Visconti*) o stranieri (*re di Francia*). — Venezia, invece, fiaccata la rivale, salì a potenza sempre maggiore. Ma cominciò a trascurare il mare per darsi ad una politica decisamente continentale. Il dogato di Francesco Foscari (1423-1457) segnò il momento decisivo di questo mutamento nella politica veneziana: denso di guerre (specialmente con *F. Maria Visconti*: contro di lui la *Serenissima* si valse dell'opera del CARMAGNOLA, che poi condannò come traditore) e glorioso per opere civili, rimase tuttavia tristemente memorando per i tragici casi onde fu afflitta la famiglia del doge. — Durante il dogato di Francesco Foscari, *Costantinopoli* fu assediata o presa dai Turchi (1453), cosa che forse non sarebbe avvenuta se la *Serenissima* non avesse distratte le sue forze dall'Oriente.

Stato di Savoia

Amedeo VII (1383-1391). — Noto col soprannome di *Conte Rosso*, aggiunse ai suoi domini *Ventimiglia* e *Nizza*, dateglisi spontaneamente in *signoria*.

Amedeo VIII (1391-1439). — Fu il più grande degli *Amedei*. — Spentosi nel 1418 il ramo di *Acaja*, raccolse nelle sue mani tutti i domini di Casa Savoia. — Pubblicò un codice di leggi: *Statuta Sabaudiae*. — Portò per il primo il titolo di Duca, conferitogli dall'imperatore *Sigismondo*. — Nel 1439 ebbe offerta dai padri del *Concilio di Basilea* la tiara e fu antipapa col nome di FELICE V. — Nel 1449, deposta spontaneamente la tiara, si ritirò nell'eremo di *Ripaglia*, dove morì nel 1451.

Ad Amedeo VIII successe LUDOVICO (1434-1465), AMEDEO IX (1465-1472), FILIBERTO I (1472-1482), CARLO I (1482-1490), durante il governo dei quali lo Stato sabauda venne sempre più decadendo.

L'IMPERO

Venceslao (1378-1400). — Il suo regno fu agitato da continue ribellioni interne, che gl'impedirono di occuparsi delle cose d'Italia. — Fu il primo re tedesco che, persuaso della vanità del titolo imperiale, lo abbia materialmente sfruttato, vendendo titoli e diplomi legittimanti le usurpazioni compiute dalle Signorie nel Regno Italico. — Nel 1400 una ribellione di principi tedeschi (*Dieta di Marburg*) lo depose dal trono.

Roberto (1400-1410). — Dalla *Dieta di Marburg* fu opposto a VENCESLAO il conte palatino ROBERTO. — Venuto in Italia per farsi coronare dal Papa, volle prima tentare di rivendicare all'Impero la sovranità su Milano, riconosciuta a GIAN GALEAZZO VISCONTI da un diploma vendutogli da Venceslao, ma a Brescia fu dal Duca milanese sconfitto (1401). — Ritornato in Germania, vi esercitò un'autorità puramente nominale.

Sigismondo (1410-1438). — Fratello di VENCESLAO, fu riconosciuto re da tutti i principi di Germania nel 1410. — S'interpose perchè cessasse lo Scisma d'Occidente, ottenendo che si adunasse il Concilio di Costanza (1414-1418). — La condanna che il Concilio di Costanza pronunciò contro i riformatori religiosi Giovanni Huss e Girolamo da Praga provocò quella GUERRA HUSSITA (1419-1436) che fu il fatto più importante del suo regno e che sottrasse per qualche tempo la Boemia al dominio imperiale. — A FEDERICO D'HOHENZOLLERN vendette la Marca di Brandeburgo, nucleo del Regno di Prussia (1415). — Fu incoronato imperatore nel 1433, pontificando EUGENIO IV.

Alberto II d'Austria (1438-1439). — Con lui la corona imperiale ritornò nella Casa d'Asburgo e vi rimase poi sempre. — Regnò un solo anno, durante il quale guerreggiò in Transilvania contro i Turchi.

Federico III (1439-1493). — Figlio postumo di ALBERTO II, chiude la serie degli imperatori medioevali, e fu l'ultimo imperatore che sia stato coronato in Roma (1452). — Durante il suo lungo regno, torbido per civili discordie, la Boemia e l'Ungheria si costituirono in regni indipendenti.

GLI ALTRI

Francia

Carlo VI (1380-1422). — La sua minor età fu contristata dalla contesa sorta fra i suoi zii per assumere la reggenza. — Salito al potere, venne colto da una malattia (1392) che lo rese pazzo. — Si ebbe allora una seconda reggenza, e con essa una fiera guerra civile (*Armagnacchi e Borgognoni*), che si intrecciò drammaticamente con la guerra contro gli Inglesi, unendosi i Borgognoni in alleanza con gli invasori.

Carlo VII (1422-1461). — Regnò durante l'ultimo periodo della Guerra dei cento anni, e vide la quasi completa liberazione della Francia dal dominio inglese.

Luigi XI (1461-1483). — Lottando con grande astuzia, abilità e ferocia contro la grande feudalità (specie contro Carlo il Temerario duca di Borgogna) ottenne la quasi completa unificazione politica della Francia. — La tradizione lo presenta come un principe amorale e crudele, ma grandi furono le sue qualità politiche e incontestabili i benefici ch'egli rese al suo Paese.

Carlo VIII (1483-1498). — Essendo ancora bambino quando successe al padre, ebbe la reggenza una sua sorella, ANNA. — Costei, combinando il matrimonio di Carlo VIII con Anna, erede della Bretagna (il solo dei grandi feudi che ancora restasse disgiunto dalla Corona), completò la unificazione territoriale politica della Francia.

L'Epoca delle Signorie e dei Principati (1378-1492)

STATI D'EUROPA

Inghilterra	Spagna	Stati minori
<p>Riccardo II (1377-1399). — Durante il suo regno si ebbe una tregua nella <i>Guerra dei cento anni</i>; ma l'Inghilterra fu sconvolta da profonde agitazioni di carattere politico, sociale e religioso (<i>Giovanni Wicleff</i>). — Una rivolta degli stessi principi del sangue obbligò il <i>Parlamento</i> a deporlo.</p> <p>Dinastia dei Lancaster.</p> <p>Enrico IV (1399-1413). — Cugino (<i>Casa di Lancaster</i>) di RICCARDO II e principale autore della sua deposizione, regnò fra congiure e rivolte. — Il <i>Parlamento</i> profitto delle difficoltà in cui versava la Corona per strapparle parecchi privilegi.</p> <p>Enrico V (1413-1422). — Riprese con grande vigore la <i>Guerra dei cento anni</i>, ottenendo una brillante vittoria ad <i>Azin-court</i> (1415), che fruttò le conquiste della Normandia.</p> <p>Enrico VI (1422-1461). — Lui regnante si svolse l'ultima fase della <i>Guerra dei cento anni</i>, che fu disastrosa per le armi inglesi. — Tutti i possedimenti che l'Inghilterra aveva in Francia (ad eccezione di <i>Calais</i>) andarono perduti. — Essendo stato preso da improvvisa pazzia, suo cugino RICCARDO (della Casa di York) avanzò pretese alla successione. — Si originò così quella terribile guerra civile tra la CASA DI YORK (emblema: una rosa bianca) e la CASA DI LANCASTER (emblema: una rosa rossa) che fu detta GUERRA DELLE DUE ROSE (1455-1485). — Pose fine alla lotta ENRICO TUDOR LANCASTER, il quale, essendo marito di ELISABETTA DI YORK, riunì i diritti delle due Case rivali. — Salendo al trono prese il nome di Enrico VII (1455-1509). — Con lui ebbe principio la DINASTIA DEI TUDOR.</p>	<p>Gli <i>Stati cristiani</i> della Spagna (vedi Tav. IV D.), eccezione fatta del Portogallo (tutto assorto in imprese marittime, colonizzazione ed esplorazioni, alle quali diede uno straordinario impulso ENRICO IL NAVIGATORE, che regnò dal 1433 al 1460, rimase estraneo alle vicende della Spagna), si trovarono nel 1479 riuniti in una sola corona con Ferdinando d'Aragona, marito di ISABELLA DI CASTIGLIA. — A compiere la unificazione politica della Spagna non restava che cacciare i <i>Mori</i> dal piccolo REGNO DI GRANATA. — Ferdinando condusse, infatti, una campagna a questo fine. — Nel 1492 <i>Granata</i> cadeva. — Ferdinando, avendo liberata la Spagna dagli Infedeli, venne chiamato FERDINANDO IL CATTOLICO. — Regnò dal 1479 al 1516.</p>	<p>Impero d'Oriente.</p> <p>Dal 1376 alla caduta della capitale nelle mani dei Turchi (1453), gli imperatori che si seguirono furono:</p> <p>Manuele II (1391-1423). — Durante il suo regno i Turchi, guidati da <i>Bajazet</i>, occuparono Salonicco. — La disfatta che, poco dopo, essi patirono ad <i>Angora</i> (1402), per opera di TAMERLANO, ridiede qualche speranza all'Impero. — Ma AMURAD II nel 1422 portò le armi sotto Costantinopoli, e l'Imperatore dovette riconoscersi tributario.</p> <p>Giovanni VIII (1423-1448). — Pericolando la capitale dell'Impero sotto la minaccia turca, venne in Italia per invocare aiuti; e, onde ottenerli più facilmente, si lasciò persuadere da papa EUGENIO IV a ufficialmente e solennemente far proclamare (<i>Concilio di Ferrara</i> prima, di <i>Firenze</i> poi) la riunione delle due Chiese, greca e romana (1439).</p> <p>Costantino XI (1448-1453). — Fu l'ultimo imperatore d'Oriente. — Il 29 maggio del 1453, Costantinopoli cadeva nelle mani dei Turchi.</p> <p>Regno d'Ungheria.</p> <p>Allo splendore della Monarchia angioina seguì un lungo periodo di decadenza (1382-1457), particolarmente dovuto ad aspre lotte intestine. — Rifiò la fortuna del Regno d'Ungheria con l'assunzione al trono di Mattia Corvino, che regnò dal 1457 al 1490.</p> <p>Regno di Polonia.</p> <p>La fusione della Polonia con l'Ungheria durò fino al 1382. — Nel 1382 i Polacchi ripresero la loro indipendenza proclamando re Jagellone. — Questi iniziò la DINASTIA DEGLI JAGELLONI, che gloriosamente regnò fino al 1472.</p>

TAVOLA VI.

Successioni Papali,

Serie dei Papi dal 468

Simplicio	468-483	Gregorio III	731-741	Benedetto V	964-965	Clemente III	1187-1191
Felice III	483-492	Zaccaria	741-752	Giovanni XIII	965-972	Celestino III	1191-1198
Gelasio I	492-496	Stefano II	752	Benedetto VI	972-973	Innocenzo III	1198-1216
Anastasio II	496-498	Stefano III	752-757	Dono II	973-974	Onorio III	1216-1227
Simmaco	498-514	Paolo I	757-767	Benedetto VII	974-983	Gregorio IX	1227-1241
Ormisda	514-523	Stefano IV	768-771	Giovanni XIV	983-984	Celestino IV	1241
Giovanni I	523-526	Adriano I	771-795	Bonifacio VII	985	Innocenzo IV	1243-1254
Felice IV	526-530	Leone III	796-816	Giovanni XV	985-996	Alessandro IV	1254-1261
Bonifacio II	530-532	Stefano V	816-817	Giovanni XVI	996	Urbano IV	1261-1264
Giovanni II	532-535	Pasquale I	817-824	Gregorio V	996-999	Clemente IV	1265-1268
Agapito I	535-538	Eugenio II	824-827	Silvestro II	999-1003	Gregorio X	1271-1276
Silverio	538-539	Valentino	827	Giovanni XVII	1003	Innocenzo V	1276
Vigilio	539-555	Gregorio IV	827-843	Giovanni XVIII	1003-1009	Adriano V	1276
Pelagio I	555-560	Sergio II	844-847	Sergio IV	1009-1012	Giovanni XXI	1276-1277
Giovanni III	560-573	Leone IV	847-855	Benedetto VIII	1012-1024	Nicolò III	1277-1280
Benedetto I	574-578	Benedetto III	855-858	Giovanni XIX	1024-1033	Martino IV	1281-1285
Pelagio II	578-590	Nicolò I	858-867	Benedetto IX	1033-1044	Onorio IV	1285-1287
Gregorio Magno	590-604	Adriano II	867-872	Gregorio VI	1044-1046	Nicolò IV	1287-1292
Sabiniano	604-606	Giovanni VIII	872-882	Clemente II	1046-1047	Celestino V	1294
Bonifacio III	607	Martino I	882-884	Damaso II	1048	Bonifacio VIII	1294-1303
Bonifacio IV	608-615	Adriano III	884-885	Leone IX	1048-1054	Benedetto XI	1303-1304
Deodato I	615-619	Stefano VI	881-891	Vittore II	1055-1057	Clemente V	1305-1316
Bonifacio V	619-625	Formoso	891-896	Stefano X	1057-1058	Giovanni XXII	1316-1334
Onorio I	625-638	Bonifacio VI	896	Benedetto X	1058-1059	Benedetto XII	1334-1342
Severino	640	Stefano VII	896-897	Nicolò II	1059-1061	Clemente VI	1342-1352
Giovanni IV	640-642	Romano	897-898	Alessandro II	1061-1073	Innocenzo VI	1352-1362
Teodoro I	642-649	Teodoro II	898	Gregorio VII	1073-1085	Urbano V	1362-1370
Martino I	649-655	Giovanni IX	898-900	Vittore III	1085-1087	Gregorio XI	1370-1378
Eugenio I	655-656	Benedetto IV	900-903	Urbano VI	1088-1099	Urbano VI	1378-1389
Vitaliano	657-672	Leone V	903	Pasquale II	1099-1117	Bonifacio IX	1389-1404
Deodato II	672-676	Cristoforo	903-904	Gelasio II	1118-1119	Innocenzo VII	1404-1406
Dono I	676-678	Sergio III	904-911	Calisto II	1119-1124	Gregorio XII	1406-1409
Agatone	678-682	Anastasio III	911-913	Onorio II	1124-1130	Alessandro V	1409-1410
Leone II	682-683	Landone	913-914	Innocenzo II	1130-1143	Giovanni XXIII	1410-1415
Benedetto II	684-685	Giovanni X	914-928	Celestino II	1143-1144	Martino V	1417-1431
Giovanni V	685-686	Leone VI	928-929	Lucio II	1144-1145	Eugenio IV	1431-1447
Conone	686-687	Stefano VIII	929-931	Eugenio III	1145-1153	Nicolò V	1447-1455
Sergio I	687-701	Giovanni XI	931-936	Anastasio IV	1153-1154	Calisto III	1455-1458
Giovanni VI	701-705	Leone VII	936-939	Adriano IV	1154-1159	Pio II	1458-1464
Giovanni VII	705-707	Stefano IX	939-942	Alessandro III	1159-1181	Paolo II	1464-1471
Sisinio	708	Martino II	942-946	Lucio III	1181-1185	Sisto IV	1471-1484
Costantino	708-715	Agapito II	946-956	Urbano III	1185-1187	Innocenzo VIII	1484-1492
Gregorio II	715-731	Giovanni XII	956-964	Gregorio VIII	1187		

Imperatori d'Oriente

Zenone	474-491	Costantino IX	1025-1028
Anastasio I	491-518	Romano III	1028-1034
Giustino I	518-527	Michele IV	1034-1041
Giustiniano I	527-565	Michele V	1041-1042
Giustino II	565-578	Zoe e Teodora	1042
Tiberio II	578-582	Costantino X	1042-1054
Maurizio	582-602	Teodora rest.	1054-1056
Foca	602-610	Michele VI	1056-1057
Eracleo	610-641	Isacco I Comneno	1057-1059
Costantino III	641	Costantino XI Duca	1059-1067
Eracleone	641	Eudisia, Michele VII, Andro-	
Costante II	641-668	nico I, Costantino	1067-1068
Costantino IV	668-685	Romano IV Diogene	1070-1071
Giustiniano II	685-695	Michele VII rest.	1071-1078
Leonzio	695-698	Niceforo III	1078-1081
Tiberio III	698-704	Niceforo Botoniate	
Giustiniano II rest.	704-711	Alessio I Comneno	1081-1118
Filippico	711-713	Giovanni II	1118-1143
Anastasio II	713-716	Michele	1143-1180
Teodosio III	716-717	Alessio II	1180-1183
Leone III	717-741	Andronico I	1183-1185
Costantino V	741-775	Isacco II Angelo	1185-1195
Leone IV	775-780	Alessio III	1195-1203
Costantino VI	780-797	Isacco II rest.	1203-1204
Irene	797-802	Alessio IV	1204
Niceforo	802-811	Alessio V Duca	1204
Staurace	811	Baldovino I	1204-1205
Michele I	811-813	Enrico I	1206-1216
Leone V	813-820	Pietro di Courtenai	1216-1219
Michele II	820-829	Roberto di Courtenai	1219-1228
Teofilo	829-842	Baldovino II	1228-1261
Michele III	842-867	Michele VIII Paleologo	1261-1282
Basilio I	867-886	Andronico II	1282-1328
Leone VI	886-911	Andronico III	1328-1341
Alessandro	911-912	Giovanni V (sotto la reggenza	
Costantino VII	912-919	di Giov. Cantacuzeno)	1341-1347
Romano I	919-920	Giovanni V e Giovanni VI	1347-1354
Cristoforo	920-931	Giovanni V e Matteo Canta-	
Stefano e Costantino VIII	931-935	cuzeno	1355
Romano II	935-945	Giovanni V solo	1355-1391
Niceforo Foca	945-969	Manuele II	1391-1423
Giovanni Zimisce	969-976	Giovanni VII	1423-1448
Basilio II	976-1025	Costantino XII	1448-1453

Imperatori d'Occidente

Imperatori franchi.	
Carlo Magno	800-814
Ludovico I	814-840
Lotario I	840-855
Ludovico II	855-875
Carlo il Calvo	875-877
Carlomagno	877-880
Carlo il Grosso	880-887
Imperatori tedeschi.	
Arnolfo	896-899
Guido	891-894
Lamberto	892-898
Ludovico	901-905
Berengario I	915-924
Ottone I di Sassonia	962-973
Ottone II » »	973-983
Ottone III » »	983-1002
Enrico II » »	1002-1024
Corrado II di Franconia	1024-1039
Enrico III » »	1039-1056
Enrico IV » »	1056-1106
Enrico V » »	1106-1125
Lotario II	1125-1138
Federico I di Svevia	1152-1190
Enrico VI » »	1190-1196
Filippo » »	1196-1208
Ottone IV di Brunswick	1196-1208
Federico II di Svevia	1215-1250
Corrado IV di Svevia	1250-1254
Guglielmo d'Olanda	1247-1256
Riccardo di Cornovaglia	1257-1271
Alfonso di Castiglia	1257-1272
Rodolfo I d'Asburgo	1273-1291
Adolfo di Nassau	1292-1298
Alberto I d'Austria	1298-1308
Enrico VII di Lussemburgo	1308-1313
Ludovico IV di Baviera	1314-1347
Carlo IV di Lussemburgo	1347-1378
Venceslao di Lussemburgo	1378-1400
Roberto, conte palatino	1400-1410
Sigismondo di Lussemburgo	1410-1437
Alberto II d'Austria	1438-1439
Federico III d'Austria	1439-1493

Imperiali, Regie (476-1492)

Re d'Italia		Re dei Franchi		Re d'Inghilterra	
				Re Anglo-sassoni.	
Odoacre	476-493	Meroveo	448-457	Egberto	827-839
		Childerico	457-481	Etelvolfo	839-858
Teodorico	493-526	Clodoveo I	481-511	Etelbaldo	858-860
Atalarico	526-534	Teodorico I, Clodomiro, Childeberto I	511-558	Etelberto	860-866
Teodato	534-536	Clotario I	511-561	Etelredo I	866-871
Vitige	536-540	Teodeberto I, Teodebaldo, Cariberto	534-596	Alfredo il Grande	871-901
Ildibaldo	540-541	Gontranno, Sigeberto I, Chilperico I		Edoardo	901-924
Erarico	541	Childeberto II	584-629	Atelstano	924-940
Totila	542-552	Clotario II	737	Edmondo I	940-946
Teia	552-553	Teodorico II, Teodcherto II, Dagoberto I		Edredo	946-955
		Cariberto, Sigeberto II, Clodoveo II		Edwa	955-957
		Clotario III, Childerico II, Teodorico III		Eduar	957-975
		Dagoberto II, Clodoveo III, Childeberto III	596-752	Edoardo il Martire	975-978
		Dagoberto III, Chilperico II, Teodorico IV		Etelredo II	978-1013
		Childerico III		Edoardo III il Confessore	1012-1066
				(Aroldo II)	1066
Alboino	568-573	Pipino il Breve	752-768	Re Normanni.	
Clefi	573-574	Carlomagno e Carlo Magno	768-771	Guglielmo I	1066-1087
Autari	584-590	Carlo Magno	771-814	Guglielmo II	1087-1100
Agilulfo	591-615	Ludovico il Pio	814-840	Enrico I	1100-1135
Adaloaldo	615-627	Carlo II il Calvo	840-877	(Stefano di Blois)	1135-1154
Arioaldo	627-636	Ludovico II il Balbo	877-879	Dinastia dei Plantageneti.	
Rotari	636-642	Ludovico III	879-882	Enrico II	1154-1189
Rodoaldo	642-653	Carlomagno	882-885	Riccardo	1189-1199
Ariberto I	653-662	Carlo il Grosso	885-887	Giovanni	1199-1216
Bertarido	662-671	(Eude conte di Parigi)	887-898	Enrico III	1216-1272
Grimoaldo	671	Carlo II il Semplice	893-923	Edoardo I	1272-1307
Garibaldo	671	(Roberto I duca di Francia)	922-923	Edoardo II	1307-1327
Bertarido rest.	671-688	Rodolfo duca di Borgogna	923-936	Edoardo III	1327-1377
Cuniberto	688-700	Ludovico IV d'Oltremare	936-954	Riccardo II	1377-1399
Liutherto	700	Lotario	954-986	Lancaster.	
Ragimberto	700-701	Ludovico V	986-987	Enrico IV	1399-1413
Ariberto II	701-712			Enrico V	1413-1422
Ansprando	712			Enrico VI	1422-1461
Liutprando	712-744			York.	
Ildibrando	744			Edoardo IV	1461-1483
Rachi	744-749			Edoardo V	1483
Astolfo	749-756			Riccardo III	1483-1485
Dosiderio	756-774			Tudor.	
		Ugo Capeto	987-996	Enrico VII	1485-1509
Carlo Magno	774-781	Roberto II	996-1031	Casa di Savoia	
Pipino	781-810	Enrico I	1031-1060	Conti di Casa Savoia	
Bernardo	810-818	Filippo I	1060-1108	Amedeo IV	1233-1253
Ludovico I	818-820	Luigi VI	1108-1137	Tommaso II	1253-1259
Lotario I	820-855	Luigi VII	1137-1180	Pietro II	1253-1268
Ludovico II	855-875	Filippo II	1180-1223	Filippo I	1268-1285
Carlo il Calvo	875-877	Luigi VIII	1223-1226	Bonifacio	1285-1293
Carlomagno	877-880	Luigi IX	1226-1270	Amedeo V	1293-1323
Carlo il Grosso	880-887	Filippo III	1270-1285	Odoardo	1323-1329
		Filippo IV	1285-1314	Aimone	1329-1343
		Luigi X	1314-1316	Amedeo VI	1343-1383
		Giovanni I	1316	Amedeo VII	1383-1391
		Filippo V	1316-1322	Duchi di Casa Savoia.	
		Carlo IV	1322-1328	Filiberto I	1472-1482
				Carlo I	1482-1490
Berengario I	888-924	Filippo VI	1328-1350	Carlo II	1490-1496
Rodolfo di Borgogna	924-926	Giovanni II	1350-1364		
Ugo di Provenza	926-945	Carlo V	1364-1380		
Lotario	945-950	Carlo VI	1380-1422		
Berengario II	950-961	Carlo VII	1422-1461		
		Luigi XI	1461-1483		
		Carlo VIII	1483-1498		
Ottone I	964-973				
Ottone II	973-983				
Ottone III	983-1002				
Arduino d'IVrea	1002-1015				
Enrico II	1002-1024				
Corrado II	1024-1039				
Enrico III	1039-1056				
Enrico IV	1056-1106				
Enrico V	1106-1125				
Lotario II	1125-1138				
Corrado III	1138-1152				
Federico I	1152-1190				
Enrico VI	1190-1196				
Filippo di Svevia	1196-1208				
Ottone IV	1196-1218				
Federico II	1220-1250				
Corrado IV	1250-1254				
Rodolfo I	1273-1291				
Adolfo di Nassau	1292-1298				
Alberto I	1298-1308				
Enrico VII	1308-1313				
Ludovico IV	1314-1347				
Carlo IV	1347-1378				
Venceslao	1378-1400				
Roberto, conte palatino	1400-1440				
Sigismondo	1410-1437				
Alberto II	1437-1439				
Federico III	1439-1493				
		Umberto I Biancamano	1048?	Amedeo IV	1233-1253
		Amedeo I	?	Tommaso II	1253-1259
		Oddone	1060?	Pietro II	1253-1268
		Pietro I	1060-1078	Filippo I	1268-1285
		Amedeo II	1078-1080	Bonifacio	1285-1293
		Umberto II	1080-1103	Amedeo V	1293-1323
		Amedeo III	1103-1148	Odoardo	1323-1329
		Umberto III	1148-1189	Aimone	1329-1343
		Tommaso I	1189-1233	Amedeo VI	1343-1383
				Amedeo VII	1383-1391
		Amedeo VIII	1391-1434	Filiberto I	1472-1482
		Ludovico	1434-1465	Carlo I	1482-1490
		Amedeo IX	1465-1472	Carlo II	1490-1496